

1630 *gratitudine di secondare i suoi attacchi coll' armi: altrimenti io temo, che si stancheranno presto agli ajuti Francesi, quando s'avedano di servir' a nostri oti di pretesto, e d'ombra. Io sò, che le deliberationi grandi sono soggette all'incertezza, quelle della guerra particolarmente, ch'è il censo più peculiare della Fortuna. Ma nelle cose ardue, dove dal pericolo non s'ascolta il Consiglio, conviene rimettere qualche passo anco al Caso. Perche quando pure per impensati accidenti l'esito non giustificasse totalmente la prudenza, e la necessità di questo decreto, ci assolverà almeno da biasimi, e da rimproveri della soverchia riserva. Erano gli animi di molti da questa opinione rapiti: ma, altri contradicendovi, orò per questi Giovani Nani, Savio del Consiglio, in tale sentenza. A' Decreti della Patria auguro lietissimi eventi. Ma nellu strana agitazione de' tempi non posso prometterli, che quali la conditione delle cose permette, molto angusti, & incerti. Hora la speranza ne agita, hora il timore ne conturba. Ma la prudenza debb'esser l'Ancora sacra, che ci stabilisca costanti, e ci fermi trà le fluttuationi di questa vessata Provincia. Grande felicità della Republica, che a' suoi Decreti fin' hora non s'abbia saputo desiderare maggior prudenza, nè augurare miglior fortuna. La generosità è andata del pari con la moderation de' consigli, e se a questa non hà mancato l'ardire, all'ardire non hà defraudato il successo. Mantova s'è preservata al legittimo Principe; l'Italia s'è difesa dalle Catene più dure; i nostri interessi, i Confini si trovano illesi, se non da minaccie, e da pericoli, almeno da invasioni. Che occorre provocare la Fortuna più oltre, ò tentare più lungamente la Gloria? Restano alcuni Alemanni alla custodia di qualche posto; ma se sono tali, che ci paja di vincerli col solo discorso, perche tanto vogliamo temerli, che lasciamo condurci a disperati consigli. Io appunto così chiamo quei consigli, a' quali la necessità non c'induce; quelli che, non rimediando a' mali presenti, affrettano leventure calamità. Assaliremo gli Alemanni ne' loro posti, fortificati, custoditi, muniti. Cederanno forse di numero, ma prevaleranno d'ardire, e di necessità, perche non resta loro, che la desperatione, e le armi. Non s'ha ragione di sprezzarli, gente agguerrita dagli anni, infierita da patimenti,*

*benche op-
poffa.*